

Roma 28/02/2005

Al signor ambasciatore della Repubblica Araba Siriana a Roma Samir Al Kassir

Noi sottoscritti ci siamo riuniti oggi davanti alla sede della Vostra ambasciata per esprimere la nostra profonda solidarietà con i nostri cittadini libanesi nella “rivolta dell’indipendenza”, che si è concretizzata nelle sue molteplici dimensioni in questo momento storico della storia moderna del Libano. Nel mentre portiamo, con decisione inequivocabile, la voce dei libanesi liberi che echeggia nelle piazze della libertà a cominciare dalla piazza dei martiri, i martiri del Libano, tutti i martiri, per tutto il Libano, da Beirut fino all’ultimo spazio della libertà libanese in tutto il mondo, desideriamo consegnarvi la seguente lettera perché possiate trasmetterla alle competenti autorità siriane a nome nostro e di tutti coloro che invocano la libertà in Libano e per il Libano, contenente alcune rivendicazioni ove la “rivolta dell’indipendenza” non cesserà finché non saranno realizzate integralmente.

1. Chiediamo al protettorato siriano e alla mercenaria autorità per procura operante a Beirut ed è imposta con la forza, col ricatto e con la falsificazione, di cooperare con la commissione d’inchiesta internazionale allo scopo di gettar luce sull’uccisione del premier martire Rafiq Hariri e un certo numero di cittadini libanesi nonché di additare le responsabilità di questo orrendo crimine traducendo dinanzi alla giustizia i cospiratori, i coinvolti e gli esecutori di tale crimine.
2. Chiediamo alle competenti autorità siriane di dichiarare ufficialmente la propria posizione quanto alla definizione trasparente, chiara e responsabile di fronte alla società internazionale e all’opinione mondiale, di un calendario per il ritiro dal Libano dell’esercito di occupazione siriana, forze militari regolari e apparato di sicurezza (con tutte le ramificazioni delle reti dei servizi segreti) a condizione che tale ritiro si avvii immediatamente e prosegua successivamente finché non sarà completato entro breve periodo di tempo.
3. Chiediamo alle competenti autorità siriane di svelare ufficialmente, pubblicamente ed immediatamente, il destino dei libanesi vittime del terrorismo siriano durante gli ultimi tre decenni tra prigionieri, rapiti e scomparsi, e di provvedere immediatamente senza reticenza alcuna a far tornare alle loro case e ai propri familiari coloro che sono rimasti in vita nonché la restituzione dei resti dei deceduti nelle celle di torture siriane.

Infine, insistiamo perché siano informate tutte le parti interessate, chiunque esse siano, del nostro diritto – il diritto di tutti i libanesi – ad operare come segue:

- a) riesaminare tutte le convenzioni, gli accordi e i trattati imposti al Libano dall'occupazione siriana.
- b) operare per giudicare i responsabili siriani e i loro agenti locali dinanzi ai tribunali internazionali per i crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi in Libano e, tra essi, gli attentati nei confronti dei singoli e della collettività.
- c) chiedere alle competenti autorità siriane il risarcimento per i furti, i ricatti e le confische operate in Libano direttamente o tramite mercenari – agenti negli ultimi tre decenni.

I firmatari:

- * Comunità libanese – Italia
- * Forze Libanesi
- * Movimento Patriottico Liberale
- * Partito Al Ahrar
- * Falangi Libanesi / Movimento Riformista
- * Partito progressista Socialista